



L'imbarazzo paralizzante dell'Europa

Le migrazioni ancora una spina nel fianco

«**M**IO PADRE ERA UN ARAMEO ERRANTE...» (Dt 26,5): era questo l'incipit della professione di fede del pio israelita. E da allora, pur essendo accaduti mutamenti epocali nella storia dell'umanità, la connotazione errabonda delle popolazioni non è cambiata. È come una vocazione che accomuna tutti e in ogni tempo. Diverse, tuttavia, sono state nel tempo le modalità con le quali questa connaturale tendenza si è realizzata: in forme più o meno tollerate, in seguito a eventi bellici di conquista; come movimento di dimensioni contenute, o per movimenti di massa; e in contesti differenziati. Gli esiti ordinariamente sono stati assorbiti, anche se con fatica, con valutazioni non sempre destabilizzanti; in ogni caso con la consapevolezza che si trattava di un fatto pressoché ineluttabile da gestire con realismo e con grande senso pratico. Non pare che ci siano state reazioni apprezzabili di opposizione per principio, o tentativi, velleitari peraltro, di

risolvere a parole i flussi migratori, deviandone i percorsi. Oggi questa lezione della storia viene sistematicamente ignorata con la conseguenza che sono in pochi a capirci qualcosa e soprattutto a prefigurare prospettive efficaci di gestione realistica del fenomeno. Di fatto, fiumi di parole, spesso non pertinenti, mascherano l'imbarazzo di popoli e istituzioni che, in mancanza di una visione integrale della problematica, si ritrovano paralizzati e atterriti e sperano in cuor loro che, prima o poi, qualcuno o qualcosa risolva il problema a costo zero. Folle utopia di chi non sa gettare lo sguardo oltre lo stecato indifendibile del proprio orto. Sorrende la stupidità improvvida di governi nazionali e di istituzioni europee che si ostinano ad alzare barriere nella illusione di dissuadere chi per sfuggire a morte certa, a persecuzioni e violenze, alla morte per fame si aggrappa al filo di speranza di sopravvivenza rappresentato dalla fuga in condizioni disperate e con risicate garanzie di sicurezza.

Per quali recondite ragioni l'Europa si ostina a non prendere atto di questa tragica realtà? Occorre pensare, senza illusori rinvii, a strategie rispettose dei diritti umani, come l'intervento diplomatico forte e convinto presso i regimi dittatoriali, l'istituzione di corridoi umanitari idonei a spezzare la violenta e barbara prosperità dei mercanti di uomini, l'individuazione di realistiche quote di accoglienza di immigrati, la previsione di posti lavoro nei prossimi decenni programmando e favorendo i relativi ingressi, la revisione dei trattati internazionali in materia, adeguandoli alle mutate condizioni esterne e interne, gli investimenti nei paesi a basso tasso di sviluppo. Le dimensioni crescenti del fenomeno non consentono ulteriori rinvii, che rischiano solo di renderlo ingestibile; con conseguenze disastrose immaginabili. E nessuno può chiamarsi fuori, illudendosi di uscire indenne da questa sfida, superabile solo con una fantasia solidale.

NELLE PAGINE

Io penso che...
Domenico Venuti, sindaco di Salemi

Visita pastorale
A Castelvetrano e sull'isola di Pantelleria

Le rubriche
Grani di Vangelo e Leparole dell'Islam

ONLINE

WWW.DIOCESIMAZARA.IT

La festa
San Giuseppe, i pani votivi e gli altari

Condividere

Padre Calogero Russo sacerdote da 75 anni

La storia a pag. 3

Padre Calogero Russo con i figli dei pronipoti.



Quindicinale della Diocesi di Mazara del Vallo

Distribuzione gratuita

Anno XIV - n. 05 del 6 marzo 2016

Registrazione Tribunale di Marsala n. 140/7-2003

Direttore editoriale mons. Domenico Mogavero

Direttore responsabile Max Ferreri

Redazione Piazza della Repubblica, 6 91026 - Mazara del Vallo tel. 393.9276843 condividere@diocesimazara.it

Hanno collaborato Nino Centonze, Erina Ferlito, don Giuseppe Inglese, Andreina Pavia, Dora Polizzi, Salvatore Samannà, Giacomo Scozzari, Domenico Venuti.

Impaginazione e stampa Grafiche Napoli via Selinunte, 206 91021 - Campobello di Mazara

Questo numero è stato chiuso in redazione il 1° marzo 2016. È vietata la riproduzione integrale o parziale.

Quindicinale associato alla:

FisC Federazione Italiana Settimanali Cattolici



DIOCESI DI MAZARA DEL VALLO

I sindaci
sono l'avamposto
delle istituzioni
sul territorio

Contribuire a disegnare la società che verrà

SALEMI
Domenico Venuti
sindaco di Salemi

 www.salemi.gov.it

LA NECESSITÀ DI DARE RISPOSTE immediate ai problemi dei cittadini, l'obbligo tassativo di rispettare vincoli di bilancio, mai così stringenti, e la responsabilità sul futuro di una comunità. È su questi poli che si sviluppa oggi l'azione degli amministratori locali, costretti a confrontarsi con un quadro economico e sociale notevolmente mutato rispetto agli anni pre-crisi. Le legittime esigenze dei cittadini, tuttavia, impongono a noi sindaci il ruolo di autentico avamposto delle istituzioni sul territorio, primo, e troppo spesso unico, punto di riferimento. L'unica realtà che risponde anche per scelte adottate in altri contesti. Detto di un quadro difficile, tuttavia, i comuni non devono e non vogliono abdicare al loro ruolo istituzionale. Occorre lavorare con determinazione e fantasia per trovare, e talvolta inventare, le soluzioni più adeguate ai tanti problemi quotidiani, non mancando di profondità e con la consapevolezza che il nostro compito è anche quello di contribuire a disegnare la società che verrà. Un buon amministratore diventa tale se è capace di coinvolgere e responsabilizzare la sua comunità nella regolamentazione della vita di ogni giorno e nella realizzazione di progetti a lungo termine. Gli esempi sono tanti. Servizi fondamentali come lo smaltimento dei rifiuti saranno meno gravosi per un'amministrazione se riesce, anche in un contesto disastroso, a continuare a lavorare per l'avvio della raccolta differenziata con benefici economici per i cittadini e rispetto per l'ambiente nel



Io penso che...

quale crescono i nostri figli. Un ambito sociale che non punti solo sulle risorse pubbliche, ma sia in grado di coinvolgere l'associazionismo, riesce a ottenere risultati più incisivi. Guardando alla prospettiva, un grande riconoscimento al territorio, come quello ottenuto recentemente dalla mia città con l'ingresso nel club dei Borghi più belli d'Italia, può rappresentare una grande *chance*. La partita, ancora una volta, si giocherà sulla capacità di creare le condizioni affinché il territorio possa cogliere appieno opportunità come queste.

L'INCONTRO

A Gibellina

Amministratori a confronto
col Vescovo per la Pasqua

COME DI CONSUETO, prima della Santa Pasqua, avrà luogo l'incontro spirituale degli amministratori locali con il Vescovo. L'appuntamento è per sabato 12 marzo, con inizio alle ore 9,30, presso la chiesa madre di Gibellina.

L'ANGOLO DI PAPA FRANCESCO

www.vatican.va

Misericordia e carità

L'ANNO GIUBILARE che stiamo vivendo è anche l'occasione per ritornare a questo cuore pulsante della nostra vita e della nostra testimonianza, al centro dell'annuncio di fede: «Dio è amore» (1 Gv 4,8.16). Dio non ha semplicemente il desiderio o la capacità di amare; Dio è carità: la carità è la sua essenza, la sua natura. Egli è unico, ma non è solitario; non può stare da solo, non può chiudersi in Sé stesso, perché è comunione, è carità, e la carità per sua natura si comunica, si diffonde. Così Dio associa alla sua vita di amore l'uomo e, anche se l'uomo si allontana da Lui, Egli non rimane distante e gli va incontro. Questo suo venirci incontro, culminato nell'incarnazione del Figlio, è la sua misericordia; è il suo modo di esprimersi verso di noi peccatori, il suo volto che ci guarda e si prende cura di noi. «Il programma di Gesù – è scritto nell'enciclica *Deus caritas est* – è “un cuore che vede”. Questo cuore vede dove c'è bisogno di amore e agisce in modo



conseguente» (n. 31). Carità e misericordia sono così strettamente legate, perché sono il modo di essere e di agire di Dio: la sua identità e il suo nome. Il primo aspetto che l'Enciclica ci ricorda è proprio il volto di Dio: chi è il Dio che in Cristo possiamo incontrare, com'è fedele e insuperabile il suo amore: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15,13). Ogni forma di amore, di solidarietà, di condivisione è solo un riflesso di quella carità che è Dio. Egli, senza mai stancarsi, riversa la sua carità su di noi e noi siamo chiamati a diventare testimoni di questo amore nel mondo. Perciò dobbiamo guardare alla carità divina come alla bussola che orienta la nostra vita, prima di incamminarci in ogni attività: li troviamo la direzione, da essa impariamo come guardare i fratelli e il mondo. «Ubi amor, ibi oculus», dicevano i Medioevali: dove c'è l'amore, lì c'è la capacità di vedere.

P. Calogero Russo
nel 75° anniversario
dell'ordinazione
sacerdotale



Padre Calogero Russo e don Giuseppe Biondo.

La storia

Un prete innamorato di Dio. «Per il Signore non mi stanco mai»

PARTANNA
don Giuseppe Inglese

@DiocesiMazara

www.diocesimazara.it

«**D**ISTURBO? CIAO GIUSEPPE! Cos'è questa parola? Nel mio vocabolario non esiste la parola disturbo». È proprio così. Ogni fine settimana, da seminarista, tornavo a Partanna e andavo a fare visita a padre Russo: lo trovavo sempre davanti alla porta con le braccia spalancate, il sorriso sulle labbra e il tono pacato e accogliente della sua voce. In tutti gli anni di seminario fino a oggi, padre Russo mi ha accompagnato, sostenuto e aiutato nel mio cammino spirituale, formativo e umano. Ringrazio il buon Dio per avermi fatto incontrare un maestro di vita, un padre nella fede, un confratello esemplare nel sacerdozio. Vado volentieri da lui per ascoltare la sua saggezza, apprenderla e custodirla e ogni volta torno stupito dalla sua umanità e profonda spiritualità. Sono numerosi i racconti di vita e di fede che mi ha trasmesso, soprattutto in riferimento alla comunità di Partanna, con la quale ha avuto sempre un rapporto appassionato, come un Padre con i suoi figli. La sua paternità pastorale lo ha portato a donarsi senza riserve, come dice l'apostolo Pietro: «Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge» (1Pt 5,2-3). Ancora

oggi, pur segnato dalla malattia e dalla sofferenza, non nasconde il suo sorriso e la sua straordinaria umiltà. Ogni giorno celebra l'Eucarestia in casa e tanta gente continua ad andare da lui per una confessione, per un consiglio, per una parola di conforto e lui sulla sedia a rotelle o dal letto continua la missione che la Chiesa gli ha affidato: «A volte si porrà davanti per indicare la strada e sostenere la speranza del popolo, altre volte starà semplicemente in

mezzo a tutti con la sua vicinanza semplice e misericordiosa, e in alcune circostanze dovrà camminare dietro al popolo, per aiutare coloro che sono rimasti indietro» (EG 31).

Per la comunità di Partanna è

non solo punto di riferimento, ma una testimonianza di vita evangelica e di correttezza morale, stimato e amato da credenti e non, per la sua profondità spirituale che lascia il segno in chi lo incontra. Un giorno gli chiesi: «Monsignore, non si stanca di celebrare tre messe nel giorno dei defunti?». Lui rispose: «Per il Signore non mi stanco mai!». È questo il suo fascino: è un prete innamorato di Dio. Grazie padre Russo per tutto quello che mi ha trasmesso: continui nel silenzio della sua casa a essere luce e speranza per Partanna e per la nostra Chiesa.

LE FOTO

Nella photogallery
Alcuni eventi della vita di P. Russo

SUL SITO DIOCESANO le foto - alcune inedite - con i nipoti e durante un incontro con San Giovanni XXIII e con San Giovanni Paolo II durante la visita nella Valle del Belice.



VITA DI CHIESA

Campobello di Mazara
Via Crucis cittadina
con i migranti



SI È SVOLTA A CAMPOBELLO DI MAZARA la Via Crucis "Miserordes sicut Pater" organizzata dal parroco dell'Unità pastorale cittadina, don Nicola Patti (nella foto). La Via Crucis ha avuto inizio dalla parrocchia Madonna di Fatima e ha attraversato le principali vie della città sino ad arrivare in chiesa madre. A tenere la croce due migranti dell'Africa sub-sahariana.

Mazara del Vallo
La Madonna di Fatima
nelle mani dell'Unitalsi



Il simulacro della Madonna di Fatima torna a Mazara del Vallo. Domenica 13 e lunedì 14 marzo la Diocesi accoglierà il simulacro della Madonna, la cui custodia sarà affidata alla sottosezione Unitalsi di Mazara del Vallo. Domenica 13 il simulacro sosterà presso la Cattedrale, dove alle 18,30 l'assistente spirituale don Davide Chirco celebrerà la santa messa. Lunedì 14, sosta sarà presso la chiesa madre di Castelvetrano.

La riflessione
di un bambino
dell'Unità
pastorale
Matrice e San
Giovanni Battista

La Visita pastorale a Castelvetro

Giacomo, lupetto scout: «Una Chiesa più vicina a tutti»

CASTELVETRANO
Giacomo Scozzari

SCOUT Castelvetro

<http://castelvetro1.altervista.org>



CIAO, SONO GIACOMO SCOZZARI, ho 11 anni e sono un lupetto già da 4 anni. Capo sestiglia nel Castelvetro1. Sabato 27 febbraio ho avuto una nuova riunione con gli scout, si proprio così, non c'erano solo i fratellini e le sorelline, non solo Akela e Baghera, non solo

Balù, il nostro assistente don Giuseppe Undari ma un grande vecchio Lupo, il Vescovo, "il nostro Vescovo Domenico". E pensare che non volevo andare quella giornata che c'erano i miei

L'incontro
«Mai avrei pensato il Vescovo nella nostra tana»

compagni che andavano al cinema, come fanno tutti i sabati i ragazzi della mia età. Mi aspettavo una riunione diversa, seria, noiosa, invece no! Abbiamo parlato, abbiamo giocato, abbiamo di-

segnato insomma ci siamo incontrati, peccato che c'è stato poco tempo, ma alla fine abbiamo chiesto la sua mail così possiamo fare altre domande e potrà risponderci con calma. Dopo questo momento siamo stati a celebrare la santa messa con tutta la nostra comunità parrocchiale a San Domenico e poi la sera a cena al teatrino. Non pensavo che il nostro Vescovo fosse così spiritoso da mettersi a fare i bans con noi. Sì, pensate che ha fatto quello delle fettucine e poi che ci avrebbe raggiunto nella nostra tana non lo avrei mai pensato! Se è vero che Gesù dice che bisogna essere come noi bambini per entrare nel Regno dei cieli penso anche che oggi questa Chiesa mi sembra più piccola e più vicina a tutti e ciò grazie a questo incontro. Infatti oltre a noi lupetti ha visitato anche le persone che stanno male e questo sicuramente farà del bene a tutti noi diventando tutti migliori facendo del nostro meglio. Buona caccia.

DAL 5 ALL'8 MARZO

La seconda Unità pastorale
«La Visita sia opportunità di ridare vitalità al cammino di fede»

CASTELVETRANO
Nino Centonze

«**U**N TEMPO DI GRAZIA, un momento importante per molti; non solo un passaggio veloce, celebrativo, un'occasione limitata alla comunità, ma un'opportunità di grazia per tanti che possono trovare nell'incontro col Vescovo un supplemento di speranza, guardando a quel pastorale che richiama la continuità con il ministero di Gesù Buon Pastore. Il nostro Vescovo Domenico in mezzo a noi è sicuramente un grande dono dello Spirito». È con queste belle parole che da alcune settimane il nostro parroco don Rino Randazzo dell'Unità Pastorale "Maria Ss. Annunziata - Maria Ss. della Salute" di Castelvetro ci esorta e ci appassiona nel preparare al meglio l'accoglienza del nostro Pastore. Una presenza che diventa per le nostre comunità un'opportuna occasione per ridare vitalità al nostro cammino di fede, verificando che sia davvero una casa di comunione, di preghiera e una scuola di formazione, e di incrementare la nostra passione e l'impegno per la nuova evangelizzazione, intensificando la collaborazione fra tutti e con tutti, soprattutto nelle nostre due comunità che da circa 4 anni camminano insieme come unica realtà pastorale, scandendo la loro vita comunitaria tra momenti di scoraggiamento e momenti di forte coesione e collaborazione con la consapevolezza che l'Unità pastorale non significa cancellare l'individualità delle comunità, ma aprirsi alle nuove sfide del mondo d'oggi allargando l'orizzonte della nostra azione pastorale andando al di là «del proprio campanile». Le aspettative e l'entusiasmo sono tanti, sia da parte degli operatori pastorali sia da parte dei fedeli, che attendono la visita del loro Pastore. La speranza è che in tanti possano incontrare il Vescovo, non solo i parrocchiani. La sua presenza è attesa da molte categorie di persone e da molti operatori del settore sociale del nostro territorio. C'è la nostra voglia di confrontarci con il Vescovo a cuore aperto, nel riconoscere i nostri successi e fallimenti e avere, quindi, da lui, consensi e suggerimenti proprio come dei figli che si confidano col padre riuniti attorno alla stessa mensa, narrandogli dubbi, fatiche, ansie, preoccupazioni e ricevendo in cambio ascolto paziente, consigli e incoraggiamenti. Con la Visita pastorale ci attendiamo che il Vescovo possa rendersi conto maggiormente della situazione concreta e pratica delle parrocchie, oltre che per la gente. Siamo certi che questa visita sia importante anche per il Vescovo, per avere dall'incontro con le comunità una percezione maggiore della popolazione nella sua concretezza, poter conoscere nel dettaglio le situazioni e aiutare le parrocchie ad assumere quella nuova immagine missionaria che le sfide di oggi richiedono.

VITA DI CHIESA

Integrazione comunicativa
Concluso il corso LIS,
45 operatori formati

NELL'ANNO DELLA MISERICORDIA la Chiesa di Mazara del Vallo, in un'ottica di accoglienza e di integrazione, ha aperto le porte del palazzo vescovile, seminando in 45 corsisti (nella foto alcuni di loro durante la tappa a Salemi) il seme della sensibilità comunicativa, grazie all'organizzazione del corso LIS per operatori pastorali, che si conclude il 6 marzo con la consegna degli attestati di partecipazione. L'obiettivo è stato quello di formare alcuni operatori al fine di favorire l'integrazione dei fratelli sordi che fin troppo spesso rimangono ai margini delle attività parrocchiali. I docenti hanno fornito ai partecipanti, udenti e sordi, le conoscenze teoriche sul concetto di sordità, comunità e cultura dei sordi, capacità dell'utilizzo dei metodi di comunicazione; capacità lessicale e produzione dei segni religiosi con acquisizione di base della linguistica della



LIS. Durante il corso, nella chiesa di Cristo Re a Mazara del Vallo, è stato offerto il servizio della santa messa, interamente interpretata in LIS dagli interpreti-docenti, e animata dai corsisti che di settimana in settimana si sono approcciati nel tradurre in LIS i canti, il salmo e le preghiere comunitarie. Come pellegrini tra pellegrini, i corsisti hanno risposto con entusiasmo all'invito del Vescovo di essere itineranti e testimoni di questo cammino di formazione per l'integrazione comunicativa e relazionale, lasciando un segno di vera emozione nelle comunità di Salemi e di Marsala. La grande riuscita del corso ha fatto sì che gli stessi corsisti chiedessero l'avvio di un ulteriore corso di approfondimento della LIS e, viste le numerose richieste pervenute, la programmazione di un altro corso LIS che avrà inizio prossimamente. (salvatore samannà)

La "Perla nera"
la sua centralità
nel Mediterraneo,
mare di Dio

Guardare le trame di umanità

PANTELLERIA
Andreina Pavia



Andreina Pavia



www.diocesimazara.it

Sull'isola di Pantelleria



L NOSTRO VESCOVO NON HA MAI nascosto il suo amore di meraviglia per Pantelleria, amore che si è subito concretizzato in un legame del tutto speciale, che lo ha spinto a farci visita in vari periodi dell'anno e per i più svariati eventi. Da subito ha coniugato, con profonda intelligenza, la sua passione per il Mediterraneo, con la centralità della nostra piccola terra, custodita proprio da questo mare. Dalla nostra isola ha "potuto guardare" le trame di umanità che attraversano il Mar Mediterraneo, rendendolo allo stesso tempo mare di Dio e drammatica tomba per molti martiri della speranza. Ora a giorni la Visita pastorale... un evento che non si discosta molto dalle molteplici visite che il nostro Vescovo ha già fatto alla nostra isola. L'ultima il 3 gennaio, per il dono dell'apertura della Porta santa nella nostra chiesa matrice, dedicata al Ss. Salvatore, un gesto di amore e di attenzione per la oggettiva lontananza della comunità ecclesiale isolana dalla Diocesi. Visita pastorale significa condividere il cammino della nostra comunità ecclesiale, la sua preghiera e spiritualità, la sua passione educativa e il suo impegno sociale per la costruzione del bene comune. Monsignor Mogavero ha già condiviso con noi il delicato passaggio dai sa-

cerdoti religiosi, cui era affidata la cura pastorale dell'Isola, ai sacerdoti diocesani; ha aperto e avviato la vita ecclesiale della nuova chiesa madre, ha voluto farsi presente e amico nei momenti più difficili della comunità civica, ora viene a continuare un cammino con l'isola già intrapreso fin dagli inizi. Raccoglierà le nostre ultime fatiche, le fatiche di una comunità ecclesiale che si sta ricostruendo piano piano, adattandosi a cambiamenti radicali e con frequenza quasi annuale, una comunità che vive in sé un forte senso di abbandono e al suo Vescovo grida con forza il desiderio di unità con la Diocesi. Desiderio di unità e di stabilità che arriva da ogni parte dell'Isola! Pantelleria ama la Chiesa, ama il suo Vescovo e desidera la sua presenza in mezzo a noi. Desidera continuare a vivere insieme a lui la passione per gli ultimi, la passione per l'umanità intera chiamata a vivere o solo a "passare" in questo lembo di terra al centro del Mediterraneo.

Da domenica 13
il Vescovo
in Visita nella
comunità isolana

Publicità



MARSALA DOC
VINI DA TAVOLA
MOSCATO
MALVASIA
ZIBIBBO
CREME

EX GENIMINE VITIS
Premiati con la Croce d'Oro Lateranensis



CANTINE
INTORCIA
since 1930

VIA MAZARA, 10 - 91025 MARSALA
TEL. +39 0923 999133 - FAX +39 0923 999036
e-mail: info@intorcia.it



www.intorcia.it

Vino per **MESSA**

L'AGENDA www.diocesimazara.it

Venerdì 11 marzo

Lectio divina guidata dal Vescovo

LECTIO DIVINA GUIDATA DAL VESCOVO, venerdì 11 marzo, alle ore 21, a Mazara del Vallo nella chiesa di San Giuseppe sul libro dell'Esodo, testo sacro che accompagna il cammino pastorale della nostra Chiesa nel corrente anno. Con questo incontro si chiude il ciclo della Lectio nel tempo quaresimale. Venerdì 18, infatti, avrà luogo la Veglia diocesana in memoria dei missionari martiri.

Sabato 12 marzo

"Chiamate!", nuovo incontro

PER I CINQUE INCONTRI DI "CHIAMATE!", il laboratorio di ricerca della volontà di Dio, promosso dal Centro diocesano delle vocazioni, in collaborazione col Servizio di pastorale giovanile, sabato 12 marzo, alle ore 16,30, presso la parrocchia Cristo Re di Mazara del Vallo si terrà un nuovo incontro. Tema di riflessione sarà "Maria: turbamento e libertà nel dire sì a Dio", proposto da don Davide Chirco. Informazioni: 3400941443.

Venerdì 18 marzo

Si proietta "In memoria di me"



PRESSO LA PARROCCHIA Maria Ss. Madre della Chiesa, in contrada Gancio 103/A a Marsala, per la rassegna cinematografica "Immagini nel movimento" promossa dal Servizio di pastorale giovanile e dall'Ufficio per le comunicazioni sociali della Diocesi, venerdì 18 marzo, alle ore 20, sarà proiettato il film "In memoria di me" di Saverio Costanzo (2006). Al termine della proiezione si terrà il dibattito con l'attore Guglielmo Lentini (nella foto). Introduce la proiezione don Giacomo Putaggio.

LE BREVI DAL TERRITORIO

Mazara del Vallo

Emergenza furti nelle case di contrada Santa Maria

IN CONTRADA SANTA MARIA a Mazara del Vallo è emergenza furti. Nella zona periferica della città gli abitanti sono stati costretti a "blindare" le proprie abitazioni con grate alle finestre e alle porte. L'ultimo furto è stato commesso qualche settimana fa ai danni dell'abitazione di un artigiano pensionato. I ladri si sono introdotti da una finestra e hanno svaligiato la casa, portando via suppellettili e finanche i sanitari del bagno. Dal cortile esterno hanno pure prelevato i pesci che si trovavano in una vasca ornamentale. Non è il primo caso che succede in questa contrada, dove gli abitanti - sono 60 le famiglie che vi risiedono - si sono organizzati anche per effettuare le ronde notturne e segnalarsi a vicenda macchine e motori sospetti. Qualche anno fa una coppia di coniugi fu legata a casa e costretta ad aprire la cassaforte per prelevare contanti e preziosi.



Tre Fontane

Lettera intimidatoria a Indelicato

PAROLE INGIURIOSE e intimidatorie scritte a mano e in carattere stampatello. Questo quanto contenuto in una lettera anonima ricevuta da Piero Indelicato (nella foto), regista dello spettacolo teatrale "Donne di mafia, donne contro la mafia". La lettera è stata fatta recapitare nella sua abitazione di Tre Fontane.

Marsala

Approvato l'esercizio provvisorio del bilancio 2016

LA GIUNTA MUNICIPALE di Marsala, presieduta dal sindaco Alberto Di Girolamo (nella foto), ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2016. L'atto di programmazione finanziaria, predisposto dal dirigente dei Servizi finanziari Nicola Fiocca e dal suo vice,



Filippo Angileri, è stato redatto recependo le direttive del vice sindaco Agostino Licari, titolare della delega al Bilancio. «Nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione 2016, conforme alla normativa vigente, abbiamo provveduto all'assegnazione delle risorse finanziarie per lo svolgimento dell'ordinaria gestione dei servizi comunali, stante la necessità di salvaguardia degli equilibri di carattere economico», ha dichiarato Licari.



Il fatto

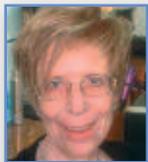
Le vecchie carrozze saranno restaurate

GLI ULTIMI ROTABILI delle Ferrovie dello Stato, che hanno viaggiato sulle linee a scartamento ridotto, rappresentano un patrimonio ferroviario unico per la tecnica e la storia delle ferrovie. Dal 2015 è stato avviato un importante progetto di restauro di trenta rotabili tra carri (merci, cisterne, gru, trasbordatori) e automotrici diesel, quasi tutti a scartamento ridotto, che stazionano presso il deposito locomotive di Castelvetro. Trenitalia Cargo, proprietaria dei rotabili, ha presentato un programma di recupero, redatto con la supervisione e il coordinamento della Fondazione Fs. Il progetto è stato approvato già dalla Soprintendenza ai beni culturali di Trapani in quanto i rotabili, rivestendo un notevole valore storico, sono tutelati ai sensi del vigente Codice dei beni culturali. Le attività sono svolte da giovani artigiani siciliani, coinvolti da Trenitalia Cargo grazie all'associazione convenzionata con la Fondazione Fs "Ferrovie Kaos" di Agrigento. Il supporto operativo *in loco* è garantito dalla Direzione regionale Sicilia di Trenitalia con la collaborazione dei volontari dell'associazione "Treno Doc Palermo".

LE RUBRICHE

Grani di Vangelo È la Pasqua del Signore

Erina Ferlito



«**E**SULTI IL CORO DEGLI ANGELI, esulti l'assemblea celeste: un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto [...]. Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello, che con il suo sangue consacra le case dei fedeli. Questa è la notte in cui hai liberato i figli d'Israele, nostri padri, dalla schiavitù d'Egitto». È l'incipit del Preconio Pasquale, canto gioioso con il quale, nella santa notte, la Chiesa annuncia la risurrezione del Cristo Signore. Palese il riferimento all'esperienza pasquale narrata nel libro dell'Esodo, e in particolare nel capitolo 12. Il testo si presenta come una raccolta di prescrizioni rituali, esplicitamente collegati con le vicende della partenza dall'Egitto, ricordate, simboleggiate e rese attuali nei gesti celebrativi della liturgia ebraica. «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno» (Es 12,2), esordisce il racconto. Si tratta del mese di abib, denominato successivamente nisan, che inaugura la primavera e dunque il rifiorire della vita in tutte le sue forme. Destinatario del messaggio è Israele, chiamato nel testo edah (cfr Es 12,3a), ossia chi sta in un luogo convenuto, dunque chi vive l'incontro nella comunità. Altrove viene denominato qahal (cfr Es 12,6), il cui

senso è chiamato o convocato, sostantivo che il greco traduce con ecclesia. La Chiesa è detta, in tal modo, la comunità dei convocati, che accolgono l'invito di Dio e in essa vivono profonde relazioni umane e impegnativi percorsi di fede. Quanto siamo lontani da certo squallore che aleggia talvolta nei nostri ambienti ecclesiali! «Ciascuno si procuri un agnello per famiglia [...]. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno» (Es 12,3b.5): a Dio dunque va offerto un animale appena nato, perché la primizia reca in sé il seme della vita, della quale, secondo la cultura d'Israele, il maschio è sorgente. Sorgente e seme di vita nuova è ora il nuovo Agnello, il Cristo Gesù. Prescrizioni puntuali sono elencate nel racconto. Ciascuna famiglia si procuri un agnello e, se piccola, ne mangi la carne insieme ad altre famiglie (cfr Es 12,3b-4a), poiché la famiglia, aperta alla comunione con altri, è il soggetto della liturgia, ed è in essa che il padre consegna la fede ai propri figli. «Quando i vostri figli vi chiederanno: che significato ha per voi questo rito? Voi direte loro: è il sacrificio della Pasqua per il Signore, il quale è passato oltre la casa degli Israeliti in Egitto, quando colpì l'Egitto e salvò le nostre case» (Es 12,26-27). L'Agnello va immolato al tramonto. «Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi e il bastone in mano» (Es 12,11a), ossia come pellegrini pronti ad andare altrove; «lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore». Ciò a significare il vero senso della Pasqua. Il sostantivo traduce l'ebraico pesah, proveniente dal verbo pasah, che originariamente indica zoppicare o sal-

tare; da ciò saltare oltre, e dunque salvare. Un'antica danza culturale di popoli nomadi genera, nel tempo, un rito liturgico profondamente legato all'Esodo e alla liberazione del popolo schiavizzato e maltrattato. Da allora in poi il saltare oltre sarà per sempre legato a quella liberazione e la Pasqua sarà celebrazione della fede nel Dio che si rivela nella storia e diviene salvezza per il suo popolo. «Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne» (Es 12,14). Memoriale traduce l'ebraico zikkaron, dal verbo zakar, che non vale semplicemente come ricordarsi, bensì rendere presente, qui e ora, ciò che viene ricordato. Si tratta del fondamento sacramentale della celebrazione eucaristica, Pasqua dei cristiani, evento di salvezza per il popolo di Dio, liberato da ogni forma di schiavizzazione grazie al sacrificio del Cristo, l'Agnello che consegna all'umanità ferita nuova luce e vita nuova. In lui è possibile trasformare le famiglie in luoghi di gioia, dove i bimbi imparino a succhiare la fede insieme al latte materno; in lui è possibile aprire il cuore allo straniero, accogliere il fratello, vincere l'invidia, perdonare e chiedere perdono; in lui è possibile cercare la sapienza, vivere la speranza, respirare nella comunità ecclesiale la profezia e la testimonianza della fede. Lo Spirito schiuderà le nostre labbra perché pronuncino l'amen in Colui che è l'Amen del Padre, l'affidamento in Colui che si affida al Padre, cosicché, al di là di ogni patire, si compia nella storia del mondo la sua volontà.

VITA DI CHIESA

Cattedrale Veglia in ricordo dei missionari martiri

SI TERRÀ VENERDÌ 18 MARZO, ALLE ORE 21, presso la Cattedrale Ss. Salvatore di Mazara del Vallo la Veglia di preghiera in memoria dei missionari martiri. La Veglia concluderà la Giornata di preghiera e di digiuno il cui tema è "Donne e uomini di misericordia". Nel corso dell'anno 2015 la condizione ecclesiale dei missionari martiri comprende: 10 sacerdoti diocesani e 3 religiosi, 4 religiose e 5 laici.

Le parole dell'Islam Carne di maiale/

لحم الخنزير

Dora Polizzi



L CORANO CITA IL MAIALE solo in cinque versetti. In quattro di essi lo enumera tra i cibi proibiti, tutti a base di carne (2,173;

5,3; 6,145 16,115). Nel Corano il maiale si manifesta sotto due forme: come cibo immondo, dunque proibito, oppure come simbolo dell'abominio. In entrambi i casi la rappresentazione è negativa. Nell'insieme delle interdizioni alimentari coraniche, il tabù del maiale (*khinzir*) occupa una posizione singolare: il maiale è la sola specie animale esplicitamente proibita nel Corano. A differenza del tabù che colpisce le bevande alcoliche, anch'esso di origine coranica, ma che è stato sempre trasgredito in terra d'Islam, il divieto del maiale è osservato, sebbene non sia neppure previsto un castigo determinato per reprimere la violazione: in nessun passo il Corano menziona infatti una qualsiasi punizione per chi non osserva questo divieto.



MACCOTTA

**EX GENIMINE VITIS
VINO PER SANTA MESSA
MACCOTTA DI PANTELLERIA**

VINO LIQUOROSO S. MESSA DORATO gr. 16°
VINO LIQUOROSO S. MESSA DORATO gr. 18°
VINO LIQUOROSO S. MESSA ROSSO gr. 17°

Inviare ordini al nostro ufficio e deposito di Roma
Azienda Vinicola Cav. Maccotta Cas. Post.
15308 - 00100 Roma Laurentina
Tel 06 7963072 - 06 5012180 - Cell 335 446470 - Fax 06 5005340
www.maccotta.com E-mail maccotta@maccotta.com



Pubblicità



Per vincere, questa volta, scendi in piazza.

Partecipa ad IfeelCUD.
Organizza **un evento** per promuovere
l'8xmille alla Chiesa cattolica
e scrivi **un progetto di solidarietà**
per la tua comunità, potrai vincere
i fondi* per realizzarlo.
Scopri come su www.ifeelcud.it

* PRIMO PREMIO 15.000€

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

